



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 511

Seduta del 10/09/2018

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Silvia Piani di concerto con gli Assessori Melania De Nichilo Rizzoli e Stefano Bolognini

Oggetto

SVILUPPO DI PERCORSI A CARATTERE MULTIDISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA – ADULTI E MINORI – ART. 2 LEGGE REGIONALE 25/2017 (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI DE NICHILLO RIZZOLI E BOLOGNINI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Claudia Moneta

Giovanni Bocchieri

Giovanni Daverio

L'atto si compone di 12 pagine

di cui 6 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- la legge n. 354/1975 ed il D.P.R. n. 230/2000, in particolare all'art. 4 concernente il coordinamento degli interventi tra sistema penitenziario e del territorio;
- la legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge 26.10.2010 n. 199 "Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno";
- la legge 62/2011 "Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori";
- la legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1° luglio 2013 n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- la legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- la legge n. 117/2014 "Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92";
- il D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 272, che costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria";

RICHIAMATO il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di piani di intervento finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

PRESO ATTO che:

- con d.g.r. 5456/2016 e 6082/2016 sono stati definiti gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie per l'attuazione dei percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nell'ambito del Fondi di cui al POR FSE 2014/2020;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- con d.d.g n. 7828 del 4 agosto 2016, e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti) e con d.d.g. n. 12909 del 5.12.2016 si è provveduto all'approvazione della graduatoria dei progetti presentati;
- con d.d.u.o. n. 2701 del 14/03/2017 è stato approvato l'Avviso pubblico per il completamento territoriale dello sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti) e d.d.u.o. n. 7387 del 21/06/2017 si è provveduto all'approvazione della graduatoria dei progetti presentati;

CONSIDERATO che, ad oggi, risultano attivi n. 33 progetti per complessivi €10.000.000,00 volti a promuovere e sostenere interventi per il mantenimento e rafforzamento delle competenze sociali e professionali propedeutiche all'inserimento nel mercato del lavoro, sull'intero territorio lombardo, attraverso la definizione di un progetto di inclusione sociale definito dal sistema dei servizi dell'Amministrazione e dal sistema dei servizi alla persona (Enti locali e Enti del Terzo Settore);

DATO ATTO che i progetti in corso di realizzazione identificano come popolazione destinataria prevalente le persone sottoposte a misure di detenzione, che circa il 25% sono persone sottoposte a misure di comunità e che il 14% delle famiglie sono coinvolte nel progetto di inclusione sociale;

RILEVATO che al 30 giugno 2018 risultano raggiunti complessivamente n. 4279 persone di cui circa:

- il 40% sono disoccupate,
- il 20% sono inoccupate,
- il 10% sono alla ricerca di prima occupazione,
- il 6% sono studenti;

RILEVATO altresì che la maggioranza delle persone contattate sono in possesso della licenza media (68% circa) e che, relativamente alla fascia di età circa il 20% sono tra i 18 e 25 anni, il 60% tra i 25 e i 50 anni, il 18% oltre i 50 anni;

RITENUTO necessario, tenuto conto delle prime analisi effettuate sulle progettualità in corso di realizzazione, prevedere strumenti in grado di garantire e sostenere,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

accanto agli interventi di inclusione sociale quelli di inserimento/reinserimento lavorativo nonché di un maggior coinvolgimento del contesto di vita della persona, con particolare attenzione alla residualità della pena per l'attuazione di misure di comunità e di messa alla prova;

VISTE le dd.gg.r. 5451/2016 e 7763/2018 relative alla regolamentazione dello strumento dei tirocini extracurricolari e risocializzanti;

VISTA altresì la d.g.r. 376/2018 "Approvazione dello schema di protocollo di intesa denominato "Programma 2121", tra Ministero della Giustizia(Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Lendleaease srl, Arexpo Spa, Città Metropolitana di Milano, Plusvalue advisory ltd, Milano Santa Giulia Spa, Fondazione per l'innovazione del terzo settore FITS!, Fondazione Triulza, finalizzato a valorizzare l'inclusione sociale attraverso inserimenti lavorativi di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

VISTO l'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono analiticamente riportati gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie a dare attuazione agli interventi;

VISTO la comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuti di stato art. 107 paragrafo 1 del TFUE (n. 2016/C/2622/01), in particolare al punto 2- nozione di impresa e attività economica;

VALUTATO che i destinatari finali degli interventi sono persone fisiche e che i soggetti beneficiari sono indicati negli enti pubblici, negli enti del terzo settore iscritti negli appositi registri regionali e negli enti accreditati per la formazione e per il lavoro e che non vengono previsti contributi a favore di attività economiche neppure in forma indiretta;

CONSIDERATO che, per garantire la realizzazione delle attività declinate nell'Allegato A, concorrono risorse complessive pari ad Euro 2.000.000,00, di cui:

- euro 1.500.000,00 per interventi finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, di cui euro 1.100.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presenti presso gli IP lombardi e in misure di comunità e in messa alla prova e euro 400.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presso l'IPM Beccaria, in misure di comunità e in messa alla prova;
- euro 500.000,00 per interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare;

RILEVATO che le risorse destinate all'iniziativa, per un importo complessivo di euro 2.000.000,00, sono disponibili sul capitolo 12.04.104.7802 (amministrazioni locali) del bilancio regionale per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2018, euro 800.000,00 sull'esercizio 2019 ed euro 200.000,00 sull'esercizio 2020 e sul capitolo 12.04.104.7803 (istituzioni sociali private) per i medesimi esercizi, i cui importi saranno definiti con variazione compensativa a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari;

DATO ATTO che con successivi provvedimenti ed Avvisi pubblici la competente Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità definirà i conseguenti atti ed avvierà le modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Assetto Organizzativo della Giunta Regionale;

RITENUTO di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito regionale, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.lgs 33/2013, artt. 26 e 27;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato di:

- 1) approvare l'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dove sono analiticamente riportati gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie a dare attuazione agli interventi per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione del piano integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria – adulti e minori, secondo quanto disposto all'art. 2 della legge regionale n. 25/2017;
- 2) garantire la realizzazione delle attività declinate nell'Allegato A, mediante risorse complessive pari ad € 2.000.000,00, di cui:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- €1.500.000,00 per interventi finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, di cui € 1.100.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presenti presso gli IP lombardi e in misure di comunità e in messa alla prova e € 400.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presso l'IPM Beccaria, in misure di comunità e in messa alla prova;
 - € 500.000,00 per interventi rivolte alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare;
- 3) stabilire che le risorse di cui al precedente punto 2) per un importo complessivo di euro 2.000.000,00, sono disponibili sul capitolo 12.04.104.7802 (amministrazioni locali) del bilancio regionale per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2018, euro 800.000,00 sull'esercizio 2019 ed euro 200.000,00 sull'esercizio 2020 e sul capitolo 12.04.104.7803 (istituzioni sociali private) per i medesimi esercizi, i cui importi saranno definiti con variazione compensativa a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari;
- 4) demandare alla competente Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità l'emanazione dei provvedimenti attuativi e l'avvio delle modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;
- 5) disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito regionale, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.lgs 33/2013, artt. 26 e 27.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

TITOLO

SVILUPPO DI PERCORSI A CARATTERE MULTIDISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA – ADULTI E MINORI- ART.2 LEGGE REGIONALE 25/2017

FINALITÀ

L'attuazione di interventi sempre più personalizzati e funzionali ad un consapevole reinserimento nel contesto sociale (Atto di indirizzo Ministero della Giustizia 2018) si caratterizza nel rafforzamento delle competenze sociali e delle risorse personali dei soggetti presenti all'interno degli Istituti Penitenziari ovvero sottoposte a misure di comunità (misure alternative alla detenzione) e in messa alla prova, per l'attivazione di percorsi di inclusione attiva.

In particolare nell'area occupazione/lavoro accanto alla realizzazione di percorsi finalizzati all'inclusione sociale vengono individuati strumenti specifici di politica attiva finalizzati al raggiungimento di obiettivi di orientamento, di occupabilità e di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

Nel contempo è sempre più radicata la necessità di poter intervenire su fasce di popolazione sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria più vulnerabili, in cui il reato si è innescato in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale e/o in situazione di maggiore povertà, ponendo attenzione al contesto di vita e di appartenenza (nucleo familiare, rete parentale ecc.), in particolare ai reati compiuti in età minorile e nella fascia di popolazione giovane adulta (25 anni).

Tra i reati, quelli contro la famiglia e la persona sollecitano uno sviluppo più capillare di programmi preventivi di intervento e di trattamento.

Nello specifico dei minori /giovani adulti autori di reato la realizzazione di un progetto educativo non può prescindere da un intervento che possa coinvolgere tutti gli aspetti della vita del giovane stesso, dando sempre più attenzione alla residualità della pena interna per l'attuazione di misure di comunità.

La valorizzazione delle competenze e delle abilità individuali all'interno di un percorso di inserimento lavorativo rende possibili le opportunità di crescita, l'autorealizzazione ed il recupero del proprio ruolo attivo nella società.

Obiettivo generale è quello di garantire una filiera di interventi che, in forma complementare e integrata, possa rendere attuabili percorsi di inclusione attiva degli autori di reato e nel contempo garantire dal rischio di recidive, consolidando pratiche di lavoro verso la creazione di modelli integrati di inclusione socio lavorativa, attraverso la valorizzazione e lo sviluppo del capitale sociale delle reti presenti e attive sul territorio (la rete dei servizi alla persona, la rete di imprese, la rete del volontariato e no profit) e dando sempre maggiore concretezza all'importante legame tra carcere e collettività, per un effettivo recupero della persona.

Obiettivi specifici:

Minori/Giovani Adulti

- 1) riacquisizione delle abilità relazionali e sociali, sviluppando il senso di responsabilità;
- 2) ricongiungimento con il proprio contesto di appartenenza e familiare;
- 3) rieducazione alla legalità;
- 4) realizzazione di un percorso di recupero individualizzato e orientato ai tre cardini fondamentali: famiglia, lavoro e contesto territoriale;
- 5) implementazione dei percorsi che favoriscono l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;
- 6) inserimento lavorativo;

Adulti

- 1) sostegno al percorso di reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale;
- 2) supporto alla persona nel processo di cambiamento nel suo percorso di autonomia;
- 3) riacquisizione delle abilità relazionali e sociali, sviluppando il senso di responsabilità;
- 4) realizzazione di un percorso di recupero individualizzato e orientato ai tre cardini fondamentali: famiglia, lavoro e contesto territoriale;
- 5) implementazione dei percorsi che favoriscono l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;
- 6) inserimento lavorativo.

Questo si concretizza in interventi:

1. **intramurari finalizzati all'acquisizione/ recupero di una competenza professionale attraverso l'avvio al lavoro presso imprese che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione negli Istituti Penitenziari attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolari (formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";**
2. **di inserimento lavorativo presso enti di natura pubblica o privata attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolari (formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";**
3. **di accompagnamento alla persona nel percorso di inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia dei giovani/adulti;**
4. **formativi e di accompagnamento diretti all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007. Tale formazione deve essere attuata in coerenza con il sistema di formazione professionale e realizzata esclusivamente da enti accreditati ai servizi formativi della Regione Lombardia ai sensi della DGR n. 2412 del 26/10/2011. Gli enti accreditati devono progettare e realizzare i percorsi con tassativo riferimento ai profili e alle competenze inserite nel Quadro Regionale di Standard Professionali, secondo le procedure stabilite dal D.d.u.o. n. 12453/2012. Al termine del percorso formativo alle persone che hanno acquisito una o più competenze verrà rilasciato l'attestato di competenza regionale secondo la normativa regionale in tema di certificazione delle competenze. Essi sono da intendersi come obbligatori per i soggetti che attiveranno interventi di cui al punto 1,2,3;**
5. **di supporto alla famiglia e di supporto alla genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia del minore autore di reato;**
6. **di prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.**

Gli esiti di progettualità realizzate nelle precedenti misure ed in corso di realizzazione (ex legge regionale 8/2005 e d.g.r 5456/2016 e d.g.r. 6082/2016) hanno costantemente evidenziato come sia importante nella costruzione del percorso individualizzato l'attivazione di sinergie a livello locale, integrando interventi di natura sociale con altre tipologie di interventi, in grado di sviluppare, in un contesto sicuramente non privo di complessità quale quello delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, sistemi in rete fondati su processi organizzativi socialmente sostenibili.

La multidisciplinarietà prevede interventi integrati e condivisi tra soggetti a diverso titolo coinvolti: Amministrazioni Penitenziaria, Centro per la Giustizia minorile e di comunità, Ufficio Interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna, con la propria articolazione di servizi, enti locali con la propria articolazione di servizi, ATS/ASST e loro articolazione, enti accreditati alla formazione e al lavoro, Enti del terzo settore, imprese profit che, attraverso processi di progettazione partecipata, siano in grado di garantire una offerta integrata di servizi, azioni e attività.

In questa prospettiva i servizi di accompagnamento al lavoro potranno essere garantiti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, le cui condizioni giuridiche sono compatibili con la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, sia all'interno dell'Istituto Penitenziario o per più raggruppamenti di Istituti limitrofi o per più ambiti territoriali e purchè non abbiano già in corso interventi simili inclusi in progettazioni precedentemente finanziate ai sensi delle d.g.r n. 5456/2016 e d.g.r. n.6082/2016.

In questo quadro si prevede che in ciascun territorio il cui bacino corrisponde al livello provinciale e/o sovraprovinciale, i partenariati dovranno prevedere una composizione atta a garantire interventi diversificati, in ragione della caratterizzazione del gruppo di popolazione a cui intende rivolgersi. La composizione del partenariato, in corrispondenza delle aree di intervento sopra enunciate, dovrà prevedere, pena l'inammissibilità:

Per gli interventi di cui al punto 1,2,3, 4

Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi (regolarmente iscritti)

Imprese o rete di imprese in qualità di partner ospitanti

Associazioni datoriali, OOSS

Altri enti pubblici in qualità di partner ospitanti

Enti del terzo settore (regolarmente iscritti)

Comuni, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni, ambiti territoriali

Per gli interventi di cui al punto 5 e 6:

Enti del terzo settore (regolarmente iscritti)

Comuni, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni, ambiti territoriali

ATS di riferimento e ASST.

Al fine di accrescere l'efficacia delle azioni gestite, gli enti proponenti sono tenuti ad integrare il piano di intervento nell'ambito della più ampia programmazione attivata sia a livello regionale che a territoriale (es. nell'ambito della programmazione zonale) , identificando in maniera puntuale iniziative, dispositivi e risorse complementari.

RISULTATI ATTESI DEL PRS XI LEGISLATURA

149. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia

SOGGETTI BENEFICIARI

- Enti pubblici locali
- Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Cooperative e loro consorzi
- Imprese profit (in qualità di enti ospitanti)
- Associazioni Datoriale e OO.SS.
- ATS e ASST

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente da rete di soggetti che, a seguito di approvazione, si dovranno costituire in partnership. Per gli interventi di cui al punto 1,2 le imprese dovranno essere identificate in sede di presentazione della proposta di piano di intervento e con le stesse dovrà essere poi predisposta specifica convenzione secondo quanto disposto in materia di tirocinio extracurriculare per inserimento/reinserimento lavorativo (ex d.g.r. n. 7763/2018).

Il capofila della rete di soggetti dovrà essere individuato tra le tipologie sotto indicate:

per gli interventi di cui al punto 1,2,3,4

Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi (regolarmente iscritti)
per gli interventi di cui al punto 5 e 6:

Comuni, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni, ambiti territoriali
ATS di riferimento e ASST

In ciascuna rete di partenariato dovranno essere presenti, coerentemente con gli interventi previsti, almeno:
un Ente accreditato per la formazione e/o per il lavoro
un'Associazione datoriale e OO.SS.
una Cooperativa sociale e/o consorzio di cooperative
un altro Soggetto del Terzo Settore
un Ambito sociale operante nel territorio di riferimento
una ATS e ASST operante nel territorio di riferimento

DESTINATARI FINALI

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria in via prioritaria con condanna definitiva e con termine di pena tra 3 e 5 anni
Minori (>16 anni) e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria
Famiglie di minori autori di reato (14- 25 anni) e/o detenuti con ruolo genitoriale
Autori di reato di violenza familiare e domestica e loro familiari

Tali persone devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, sia all'interno dell'Istituto Penitenziario o per più raggruppamenti di Istituti limitrofi o per più ambiti territoriali e non devono avere già in corso interventi similari inclusi in progettazioni precedentemente finanziate ai sensi delle d.g.r. n. 5456/2016 e d.g.r. n. 6082/2016.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Euro 1.000.000,00 bilancio regionale annualità 2018
Euro 800.000,00 bilancio regionale annualità 2019
Euro 200.000,00 bilancio regionale annualità 2020
TOTALE COMPLESSIVO : Euro 2.000.000,00

FONTE DI FINANZIAMENTO

Risorse Regionali

TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE

Contributi a Fondo Perduto.

€ 1.500.000,00 per interventi di cui al punto 1,2,3,4 finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva di cui € 1.100.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presenti presso gli IP lombardi e in misure di comunità e in messa alla prova e € 400.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presso l'IPM Beccaria, in misure di comunità e in messa alla prova.

€ 500.000,00 per interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, così come definiti al punto 5 e 6 (finalità).

Per interventi di cui al punto 1,2,3,4 finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva, il contributo è riconosciuto per l'80% del costo del progetto fino ad un massimo di € 150.000,00 /cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo di progetto- durata biennale.

Per interventi di cui al punto 5 e 6 per interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, il contributo è riconosciuto per l'80% del costo del progetto fino ad un massimo di euro 100.000,00/cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo del progetto – durata biennale.

Qualora uno dei due budget di massima definiti, rispettivamente per la realizzazione delle reti di inclusione attiva (punti 1,2,3,4 paragrafo finalità) e per gli interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiari (punti 5 e 6 paragrafo finalità), non si esaurisca per effetto di progetti ammissibili con contributi inferiori al budget di riferimento, sarà possibile procedere a compensazione tra i budget.

REGIME DI AIUTO DI STATO

L'intervento non rileva per l'applicazione della disciplina comunitaria per gli aiuti di stato.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Per le attività di cui al punto 1,2,3 ,4 relative a:

- 1) interventi intramurari finalizzati all'acquisizione/recupero di una competenza professionale e alla loro certificazione, attraverso l'attivazione del tirocinio extracurricolare per l'inserimento /reinserimento nel mondo del lavoro presso soggetti pubblici e privati che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione negli Istituti Penitenziari (ex d.g.r. n.7763/2018);
- 2) interventi finalizzati all'acquisizione/recupero di una competenza professionale e alla relativa certificazione, attraverso l'attivazione del tirocinio extracurricolare per l'inserimento /reinserimento nel mondo del lavoro presso soggetti di natura giuridica pubblica o privata presenti sul territorio (ex d.g.r. n.7763/2018);
- 3) attivazione di una rete regionale di servizi esterni per l'accompagnamento al lavoro e di imprese in raccordo con i Centri per l'impiego;
- 4) informazione e sensibilizzazione verso il sistema imprese;
- 5) counseling;
- 6) ricerca attiva del lavoro.

Per le attività di cui al punto 5 e 6 relative a:

- 1) interventi di sostegno (individuale e di gruppo);
- 2) interventi di accompagnamento e di condivisione (gruppi di mutuo aiuto)
- 3) interventi a carattere multifamiliare
- 4) interventi di carattere preventivo con particolare attenzione alla potenzialità lesiva del reato commesso;
- 5) interventi di carattere terapeutico nei riguardi di autori di reato domestico e familiare.

Gli interventi di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare dovranno interessare, in via esclusiva, gli Istituti penitenziari dell'area di Milano (San Vittore, Opera, Bollate), Pavia e Monza e per l'esecuzione penale esterna nelle province di Milano e Monza, tenuto conto dell'analisi effettuata dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e dell'Ufficio Interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna al 30 giugno 2018.

TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI

24 mesi

SPESE AMMISSIBILI

Finanziamento a costi reali di seguito articolato nelle macro voci:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Spese di personale • Spese per indennità di tirocinio • Spese per attività formativa propedeutica alla certificazione delle competenze • Spese per materiale per gruppo di destinatari • Spese per materiale di natura informativa e di sensibilizzazione |
|---|

TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA

Procedura valutativa a graduatoria a livello regionale
--

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente da rete di soggetti che, a seguito di approvazione, si dovranno costituire in partnership.
--

Il piano di intervento sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente capofila della rete dovranno essere inviate tramite pec all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it .
--

I progetti verranno valutati da apposito Nucleo di valutazione che dovrà essere costituito.

Sono indicati quali macro criteri di valutazione:

a) qualità del partenariato punti 25

b) efficacia potenziale degli interventi punti 35

c) qualità dei progetti e adeguatezza/sostenibilità economica finanziaria punti 40
--

Il punteggio minimo di valutazione per l'ammissibilità è pari o superiore a 60 punti
--

I termini di conclusione del procedimento è indicato nei 45 giorni successivi alla data di presentazione della domanda.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
--

L'erogazione del contributo avverrà in tre tranches:
--

1) una prima anticipazione per un importo pari al 50% del contributo richiesto a seguito di richiesta di fidejussione per l'importo di anticipazione corrispondente (nel caso di soggetti di diritto privato);

2) una seconda erogazione per un importo pari al 40% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute per un importo almeno pari alla prima tranche erogata;
--

3) a saldo finale fino al 10% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.
